

L'intervento

di ALESSANDRO RAMAZZA



CORPI INTERMEDI NUOVE OPPORTUNITÀ

I CORPI intermedi vivono da troppo tempo una condizione di criticità determinata da cause endogene (in primis la difficoltà di intercettare e rappresentare le nuove istanze) ed esogene (i processi complessivi di disintermediazione, talvolta esasperati da spinte populiste). Da diversi segnali, tuttavia, sembra si configurino le condizioni per un nuovo protagonismo delle formazioni sociali. Lo si può presagire, ad esempio, dalle 'aperture' nuove che provengono dalle Istituzioni, e dalla disponibilità più convinta dei sindacati ad affrontare sul piano della contrattazione sfide delicate, a livello territoriale, aziendale, per provare a trovare soluzioni alle nuove sfide che si stagliano all'orizzonte come la conciliazione tra le esigenze della produzione (competitività) e delle persone (diritti, welfare). In questa prospettiva va salutata con favore - dopo soli sei anni dalla stipula dell'accordo - la firma della convenzione con Inps e ministero del Lavoro della convenzione necessaria per dare gambe all'intesa volta a certificare la rappresentanza e a superare alcune storture di lungo corso, in primis i cosiddetti contratti pirata. Novemila Ccnl e circa diecimila contratti aziendali o decentrati sono la cifra di una distorsione inaccettabile che ha visto il fiorire di micro rappresentanze, spesso strumentali solo alla sottoscrizione di accordi in dumping che danneggiano diritti, salari e competitività sana tra imprese.

È GIUNTO il momento di intervenire valorizzando chi ha maggiore rappresentatività sia tra i sindacati dei lavoratori, sia tra chi rappresenta la parte datoriale. Non basteranno tuttavia la convenzione e le regole sulla rappresentanza per garantire un nuovo protagonismo delle parti sociali; sarà necessario proseguire lungo un percorso capace di trovare risposte nuove, le migliori possibili, in uno scenario economico e occupazionale che cambia con una rapidità mai sperimentata prima. In

questo il settore delle Agenzie per il Lavoro si candida ad avere un ruolo in qualche modo pionieristico. Le relazioni sindacali di Assolavoro con le sigle settoriali di Cgil, Cisl e Uil rappresentano, infatti, oggi più di ieri un punto di forza in un settore delicato. E anche l'intesa per il nuovo Contratto Collettivo, raggiunta sul finire dello scorso anno, lo dimostra. Intanto, ha già ottenuto un primo straordinario risultato, mettendo una topa a una emergenza che avrebbe potuto relegare verso i margini del mondo del lavoro o in una situazione di completa disoccupazione oltre 50mila persone all'improvviso, a partire dal primo gennaio di quest'anno.

NELLE PROSSIME settimane si andrà a formalizzare il nuovo Ccnl, che contiene anche molto altro, nell'ottica di accompagnare centinaia di migliaia di lavoratori in somministrazione lungo percorsi di crescita professionale, di valorizzare la formazione finalizzata al lavoro e più in generale di garantire continuità di reddito e nuove occasioni di impiego. La salute dei corpi intermedi è un indicatore rilevante delle condizioni più complessive di una democrazia. Il rilancio sul piano delle regole della rappresentanza e della concreta espressione del proprio, delicato, ruolo sono il viatico migliore.

***Presidente di Assolavoro (Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

